

Unimore
mercoledì, 22 marzo 2023

Ateneo

21/03/2023	Agenparl		4
Prima edizione premio Lions per giovani medici dell'emergenza-urgenza, il 24 marzo a Palazzo Rocca Saporiti			
21/03/2023	Bluerating		5
Axyon AI ingaggia Tosato come consulente			
21/03/2023	Bologna2000		6
Inaugurata a Reggio Emilia l'Aula "Artigianelli" di Palazzo Baroni			
21/03/2023	Bologna2000		7
Premio Lions Club Scandiano a 5 medici specializzandi in Emergenza urgenza			
22/03/2023	Gazzetta di Modena	Pagina 2	8
«La criminalità in rete frutta di più»			
22/03/2023	Gazzetta di Modena	Pagina 30	10
Alla Tenda la catastrofe della Siria			
22/03/2023	Gazzetta di Reggio	Pagina 16	11
«Grazie alla famiglia Lugli Paguni» L'ex cappella del Seminario è diventata aula universitaria			
		<i>ALICE BENATTI</i>	
22/03/2023	Gazzetta di Reggio	Pagina 16	12
Giurisprudenza La Cna incontra gli studenti			
22/03/2023	Gazzetta di Reggio	Pagina 16	13
Nuove assunzioni per l' Unimore con i fondi in arrivo dal ministero			
		<i>LUCA VECCHI</i>	
22/03/2023	Gazzetta di Reggio	Pagina 20	15
Evasione fiscale il tema del giorno			
22/03/2023	Il Resto del Carlino (ed. Modena)	Pagina 42	16
Donazione a Unimore «La famiglia Lugli Paguni è un prezioso esempio di grande generosità»			
22/03/2023	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 30	18
«Dipartimento d'eccellenza» Educazione, in arrivo 5,4 milioni «Qui si fa la storia di Unimore»			
22/03/2023	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 30	20
Svelata aula Artigianelli «Grazie ai coniugi Paguni»			
21/03/2023	ilrestodelcarlino.it		21
Michele De Luca ai vertici dell'Isscr			
21/03/2023	ilrestodelcarlino.it		22
"L'Africa sta tornando indietro, completamente fuori dai radar"			
21/03/2023	ilsole24ore.com		23
I supercondensatori spalmanabili per la mobilità del futuro			
22/03/2023	La Nuova Ferrara	Pagina 3	24
«La criminalità in rete frutta di più»			
21/03/2023	lanazione.it		26
Il libro d'artista come strumento Michelotti espone il suo progetto			
22/03/2023	L'Eco di Bergamo	Pagina 40	27
Bersani e Melloni «Le guerre servono solo alla corsa al riarmo»			
		<i>Vincenzo Guercio</i>	
21/03/2023	milanofinanza.it		29
Axyon AI nomina Massimo Tosato (M&G) nel proprio Advisory Committee			
21/03/2023	Reggio Sera		30
Impresa e università sempre più vicini			
21/03/2023	Reggionline		31
Università, all'ex Seminario una sala conferenze grazie alla famiglia Lugli Paguni			

Bologna2000

Ateneo

Inaugurata a Reggio Emilia l'Aula "Artigianelli" di Palazzo Baroni

Grazie alla preziosa donazione della famiglia Lugli Paguni, **Unimore** ha potuto trasformare la ex cappella del Seminario, oggi Palazzo Baroni sede del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, in un'ampia sala conferenze che può contenere oltre 220 persone a sedere. L'Aula intitolata Artigianelli, in ricordo del Pio Istituto Artigianelli, fondato da don Zefirino Iodi nel 1913 a Reggio Emilia come centro di attività socio-assistenziali e educative per i minori, oggi porta la targa commemorativa della donazione fatta da Mauro Lugli e Ilda Paguni in memoria di Rodolfo Paguni psicologo e psicoterapeuta di rinomata fama, oltretutto un apprezzato e originale studioso. "A nome mio personale e di tutto l'Ateneo - commenta il Magnifico Rettore **Unimore**, prof. **Carlo Adolfo Porro** - desidero esprimere la mia sincera gratitudine alla famiglia Lugli Paguni per la generosa donazione che ha permesso la realizzazione della nuova sala conferenze di Palazzo Baroni. Grazie a questo importante sostegno, infatti, abbiamo potuto creare un'infrastruttura di eccellenza per la didattica e la ricerca, contribuendo in modo significativo al progresso e allo sviluppo della nostra Università. Sono certo che la generosità dimostrata da Mauro Lugli e Ilda Paguni lascerà un segno duraturo e ispirerà le future generazioni di studenti, studentesse e docenti." "Mi unisco al ringraziamento già formulato dal Magnifico Rettore, prof. **Carlo Adolfo Porro**, - afferma la Direttrice del DESU prof.ssa Annamaria Contini - per esprimere a mia volta i sentimenti di profonda gratitudine dell'intero Dipartimento di Educazione e Scienze Umane nei confronti della famiglia Lugli Paguni, che ricorda in questo modo il prof. Rodolfo Paguni, apprezzato e originale studioso anche nell'ambito della psicologia dello sviluppo, una disciplina molto importante all'interno dei nostri Corsi di studio. Attraverso la loro donazione, Mauro Lugli e Ilda Paguni hanno permesso di rendere l'Aula "Artigianelli" una sala conferenze non solo moderna e attrezzata, ma anche bella e confortevole. Siamo felici che i nostri studenti e le nostre studentesse possano usufruire di uno spazio come questo, che favorisce l'apprendimento e l'ascolto: un ambiente dove è piacevole incontrarsi ed entrare in relazione con altre persone".



«Grazie alla famiglia Lugli Paguni» L'ex cappella del Seminario è diventata aula universitaria

ALICE BENATTI

Alice Benatti ww La cerimonia **Reggio** Emilia Da cappella del Seminario è stata trasformata in una maestosa aula universitaria, impreziosita da oltre duecento poltrone rivestite di pelle di colore rosso, che è stata intitolata "Artigianelli" in ricordo dell'omonimo istituto fondato da don Zefirino Iodi nel 1913 a **Reggio** Emilia come centro di attività socio-assistenziali ed educative per i minori. A Palazzo Baroni, attuale sede del dipartimento di Educazione e Scienze Umane - Desu di **Unimore**, ieri mattina si è tenuta l'inaugurazione della targa commemorativa della donazione fatta da Mauro Lugli e Ilda Paguni in memoria del fratello di quest'ultima: Rodolfo Paguni, psicologo e psicoterapeuta di rinomata fama che ha svolto la sua attività di ricerca, clinica e didattica presso **università** straniere e italiane, tra cui l'**Università di Modena e Reggio** Emilia. Come ha ricordato il magnifico rettore di **Unimore**, «ha lavorato nella nostra città ed è stata una persona amata da tutti coloro che l'hanno conosciuto».

Per Porro «la donazione è un importante omaggio alle nuove e future generazioni che qui studiano campi paralleli a quelli che erano gli interessi di Rodolfo Paguni», venuto a mancare nel 2011. «Desidero esprimere la mia sincera gratitudine alla famiglia - ha sottolineato - grazie alla quale abbiamo potuto creare un'infrastruttura di eccellenza per la didattica e la ricerca, contribuendo in modo significativo al progresso e allo sviluppo della nostra **università**». Nello specifico, la famiglia Lugli Paguni ha donato le sedute dell'aula per un totale di circa 260mila euro. Nell'ambito della cerimonia, la direttrice del Desu, Annamaria Contini, ci ha tenuto a ringraziare i coniugi, presenti per l'occasione a Palazzo Baroni, per avere permesso di rendere l'aula "Artigianelli" una sala conferenze non solo moderna e attrezzata, ma anche bello confortevole. «Sappiamo che per Loris Malaguzzi questo favorisce l'apprendimento - ha detto - siamo felici che i nostri studenti e le nostre studentesse possano usufruire di uno spazio come questo, che favorisce l'apprendimento e l'ascolto: un ambiente dove è piacevole incontrarsi ed entrare in relazione con altre persone». Dal canto loro, i coniugi spiegano di avere scelto questa aula come destinataria della loro donazione perché si sono innamorati «di questo palazzo che domina **Reggio**» appena lo hanno visto.

Il sindaco Vecchi ha evidenziato che questa è diventata «una delle più importanti sale auditorium della città», che a livello universitario continua a crescere e si prepara ad inaugurare nuovi tasselli come il polo digitale alle ex Reggiane.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA I coniugi Mauro Lugli e Ilda Paguni hanno donato oltre 250mila euro.



Nuove assunzioni per l'Unimore con i fondi in arrivo dal ministero

Al dipartimento di educazione 5,4 milioni per un progetto sugli analfabetismi

LUCA VECCHI

Reggio Emilia Nuovi docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo entreranno presto in forze al Dipartimento di Educazione e Scienze umane - Desu che ha sede a **Reggio** Emilia a Palazzo Baroni. Le assunzioni saranno rese possibili grazie ai 5,4 milioni di euro che si è aggiudicato grazie all'inserimento nell'elenco dei 180 migliori dipartimenti pubblicato dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur), l'ente del Ministero che dal 2006 si occupa della valutazione dell'attività delle **università** in Italia.

All'**Università** di **Modena** e **Reggio** Emilia soltanto un altro dipartimento è risultato vincitore: quello di Scienze mediche e chirurgiche materno-infantili e dell'adulto.

Gli importanti fondi ottenuti dal dipartimento reggiano per il quinquennio 2023-2027 saranno indirizzati al progetto "Analfabetismi ad alto costo sociale: strumenti di ricerca per la loro riduzione", con cui il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane ha conseguito un punteggio di 96,7 su 100).

«Gli analfabetismi a cui facciamo riferimento non si riferiscono all'incapacità di leggere e scrivere ma a quella di capire criticamente ciò che si legge o si ascolta, con il conseguente rischio di essere facilmente manipolati e di avere difficoltà a partecipare alla vita culturale - chiarisce la direttrice del Desu Annamaria Contini - esiste anche un tipo di analfabetismo delle differenze religiose e culturale e anche questa mancata comprensione, all'interno di una società caratterizzata dal pluralismo, può avere costi sociali molto alti. Andremo a lavorare su questi analfabetismi, studiandoli a livello di ricerca e proponendo attività didattiche di elevato livello di qualificazione».

L'obiettivo generale è rendere il dipartimento reggiano un polo interdisciplinare di rilevanza nazionale e internazionale nello studio di analfabetismi ad alto costo sociale e nell'individuazione di modalità di intervento educativo-didattico per il loro contrasto, anche attraverso lo sviluppo delle competenze chiave, in contesti di educazione formale e non formale, dall'infanzia all'età adulta, come raccomandato da Unesco e Consiglio Europeo.

«La collaborazione con il territorio si è rivelata cruciale per la messa a punto di un progetto di ricerca e di sviluppo fortemente innovativo e al tempo stesso credibile, cioè caratterizzato da concretezza e fattibilità - ha sottolineato Contini - ci auguriamo che le istituzioni e gli enti che ci hanno affiancato nella scrittura del progetto di eccellenza possano svolgere un ruolo altrettanto significativo nella sua fase di realizzazione.

Il Progetto propone infatti mete ambiziose ma coerenti con la tradizione di eccellenza che contraddistingue le istituzioni educative dei nostri territori». Il sindaco di **Reggio** Emilia Luca Vecchi ha parlato



Gazzetta di Reggio

Ateneo

di «un risultato eccezionale e di portata storica che dà forza alla centralità della ricerca in campo educativo a Reggio Emilia», che «non guarda soltanto alla fascia 0-6 ma 0-99, a tutti i cittadini».

I A.B. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Donazione a Unimore «La famiglia Lugli Paguni è un prezioso esempio di grande generosità»

I genitori dello psicologo Rodolfo, docente all'Università di Modena, hanno voluto dare il loro importante contributo in memoria del figlio per trasformare la ex cappella di Palazzo Baroni a Reggio in sala conferenze

«Donare è una cosa bellissima e quando siamo venuti qui a palazzo Baroni a Reggio Emilia siamo rimasti a bocca aperta».

Mauro Lugli e Ilda Paguni vivono a Modena, ma hanno scelto di rivolgere alla sede reggiana dell'università la loro ricca donazione (circa 250mila euro) in memoria del fratello di lei, il rinomato psicologo Rodolfo Paguni. Lo hanno fatto, dicono loro stessi, perché colpiti dalla bellezza architettonica del vecchio seminario. In particolare a impressionarli è stata quella che una volta era la cappella e che oggi si chiama 'Aula Artigianelli': il Magnifico rettore **Carlo Adolfo Porro** non ha esitato a definirla «una delle sale più belle del nostro ateneo». L'aula Artigianelli si chiama così in memoria del Pio Istituto Artigianelli, fondato da don Zefirino Iodi nel 1913 a Reggio Emilia come centro di attività socio-assistenziali e educative per i minori/giovani.

Un progetto culminato, negli anni Sessanta, con la nascita di una scuola al Belvedere.

Nell'aula è presente una statua che raffigura la persona di don Zefirino Iodi. Il finanziamento è servito ad acquistare le oltre 220 poltrone moderne ed ergonomiche sulle quali il pubblico può accomodarsi. I lavori sono completati da circa un anno e l'aula è in funzione già da allora, anche se solo ieri è stata svelata una targa di ringraziamento ai coniugi (alla destra dell'ingresso), con i ringraziamenti di università e sindaco.

«La generosa donazione della famiglia Lugli Paguni ha permesso la realizzazione di un'infrastruttura di eccellenza per la didattica e la ricerca» ha proseguito il Magnifico rettore.

«Sono certo che la generosità dimostrata da Mauro e Ilda lascerà un segno duraturo e ispirerà le future generazioni di studenti, studentesse e docenti». Annamaria Contini ha aggiunto: «L'intero dipartimento è profondamente grato alla famiglia, che ricorda in questo modo il professor Rodolfo Paguni, meritevole anche nell'ambito della psicologia dello sviluppo, una disciplina molto importante all'interno dei nostri corsi».

Rodolfo Paguni, nato nel 1939 a Udine, è stato psicologo e psicoterapeuta di rinomata fama oltreiché apprezzato e originale studioso. Ha svolto ricerca clinica e didattica presso università straniere (Università di Lovanio e Maudsley Hospital di Londra) e italiane (Università di Bologna e Università di Modena e Reggio Emilia). I suoi principali campi di interesse sono stati la psicogeriatrica, la psicologia sociale e la psicologia dello sviluppo. L'instancabile attività di studio e di ricerca è testimoniata da oltre



Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Ateneo

50 pubblicazioni nazionali ed internazionali. È mancato all'affetto dei suoi cari, amici e colleghi il 24 novembre 2011. È ricordato per la piacevolezza umana e l'apertura culturale, approfondita con numerosi viaggi e pratiche oggi sempre più valorizzate in salute mentale quali la meditazione, la mindfulness, lo yoga.

Tommaso Vezzani.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Ateneo

«Dipartimento d'eccellenza» Educazione, in arrivo 5,4 milioni «Qui si fa la storia di Unimore»

Il finanziamento dal ministero dell'istruzione fino al 2027 per il 'Desu' della sede reggiana Con i fondi uno studio sugli analfabetismi ad alto costo sociale e sei nuove assunzioni

«È un riconoscimento eccezionale, di portata storica. Ci posiziona in una dimensione di rilevanza internazionale». Il 'Dipartimento di educazione e scienze umane' dell'**università di Modena e Reggio Emilia** (abbreviato in 'Desu') è stato insignito dal Ministero dell'istruzione del titolo 'Dipartimento di eccellenza', assegnato ogni 5 anni a 180 atenei italiani. Il sindaco Luca Vecchi non ha nascosto l'orgoglio.

«Per ottenerlo - ha spiegato il prorettore Giovanni Verzellesi - abbiamo superato due fasi: prima la commissione ha valutato le ricerche dei professori del Desu, comparandole con quelle dei colleghi di settore. Nessuno è risultato inferiore a quelli di altre **università**, segno che sono tutti eccellenze nazionali. Poi abbiamo presentato un progetto di ricerca quinquennale su studio e contrasto degli analfabetismi ad alto costo sociale e siamo stati premiati».

Il premio vale cinque anni e il Desu potrà fregiarsi fino al 2027 del titolo di 'Dipartimento di eccellenza', ma potrà soprattutto fruire di un finanziamento ministeriale da 5,4 milioni. La professoressa Annamaria Contini, direttrice del Desu, ha elencato puntualmente come saranno usati: «Ci concentreremo sull'analfabetismo funzionale, su quello relativo alle differenze culturali e religiose e infine sui conseguenti difetti di pensiero critico e senso civico. 4 milioni e mezzo serviranno per nuove assunzioni: un professore ordinario, un ricercatore e un impiegato amministrativo a tempo indeterminato, poi per due e tre anni due contratti di ricerca e uno specialista informatico. Nasceranno un nuovo curriculum in 'Visual literacy' nel dottorato internazionale '**Reggio** childhood studies', che ha come partner Fondazione **Reggio** Children, e il percorso di laurea magistrale 'Progettazione pedagogica per l'inclusione sociale'. Saranno istituiti un osservatorio nazionale sugli analfabetismi, un centro di documentazione in cui sarà digitalizzata l'opera di Loris Malaguzzi, e un laboratorio sul pensiero critico. Infine creeremo 'Multilab', un'aula attrezzata per didattiche multimediali d'avanguardia».

Contini ha sottolineato come il premio non sarebbe mai stato ottenuto senza il sostegno delle istituzioni del territorio: «Spero che continuiate ad aiutarci, per realizzare quanto pensato insieme» ha detto ringraziando l'assessora all'educazione Raffaella Curioni, la Provincia, gli istituti Indire e Invalsi, le cattedre Unesco e l'Ufficio scolastico, rappresentato in sala da Paolo Bernardi (dirigente provinciale) e Stefano Versari (regionale). Questi ha citato alcuni studi che quantificano in 36 miliardi di dollari all'anno i costi dell'analfabetismo per l'Italia. Il professor Alberto Melloni, vicedirettore del Desu e prestigioso storico delle religioni, si è lasciato andare a una battuta: «Già 5 anni fa potevamo candidarci



Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Ateneo

ma non lo avevamo fatto, stavolta abbiamo vinto con una mano in tasca ed è sempre bello farlo. Questo progetto avrà risultati sul lunghissimo periodo» Tommaso Vezzani.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Ateneo

Svelata aula Artigianelli «Grazie ai coniugi Paguni»

Nell'ex-seminario, per il rettore è «una delle sale più belle dell'intero ateneo» La famiglia ha donato 250mila euro in memoria del compianto psicologo

«Donare è una cosa bellissima e quando siamo venuti qui a palazzo Baroni siamo rimasti a bocca aperta». Mauro Lugli e Ilda Paguni vivono a Modena, ma hanno scelto di rivolgere alla sede reggiana dell'università la loro ricca donazione (circa 250mila euro) in memoria del fratello di lei, il rinomato psicologo Rodolfo Paguni. Lo hanno fatto, dicono loro stessi, perché colpiti dalla bellezza architettonica del vecchio seminario. In particolare a impressionarli è stata quella che una volta era la cappella e che oggi si chiama 'Aula Artigianelli': il Magnifico rettore **Carlo Adolfo Porro** non ha esitato a definirla «una delle sale più belle del nostro ateneo». Il finanziamento è servito ad acquistare le oltre 220 poltrone moderne ed ergonomiche sulle quali il pubblico può accomodarsi. I lavori sono completati da circa un anno e l'aula è in funzione già da allora, anche se solo ieri è stata svelata una targa di ringraziamento ai coniugi (alla destra dell'ingresso), con i ringraziamenti di università e sindaco.

«La generosa donazione della famiglia Lugli Paguni ha permesso la realizzazione di un'infrastruttura di eccellenza per la didattica e la ricerca» ha proseguito il Magnifico rettore. «Sono certo che la generosità dimostrata da Mauro e Ilda lascerà un segno duraturo e ispirerà le future generazioni di studenti, studentesse e docenti». Annamaria Contini ha aggiunto: «L'intero dipartimento è profondamente grato alla famiglia, che ricorda in questo modo il professor Rodolfo Paguni, meritevole anche nell'ambito della psicologia dello sviluppo, una disciplina molto importante all'interno dei nostri corsi».

Rodolfo Paguni, nato nel 1939 a Udine, è stato psicologo e psicoterapeuta di rinomata fama oltreiché apprezzato e originale studioso. Ha svolto ricerca clinica e didattica presso università straniere (Università di Lovanio e Maudsley Hospital di Londra) e italiane (Università di Bologna e Università di Modena e Reggio Emilia). I suoi principali campi di interesse sono stati la psicogeriatrica, la psicologia sociale e la psicologia dello sviluppo. L'instancabile attività di studio e di ricerca è testimoniata da oltre 50 pubblicazioni nazionali ed internazionali. È mancato all'affetto dei suoi cari, amici e colleghi il 24 novembre 2011. È ricordato per la piacevolezza umana e l'apertura culturale, approfondita con numerosi viaggi e pratiche oggi sempre più valorizzate in salute mentale quali la meditazione, la mindfulness, lo yoga.

Tommaso Vezzani.



Il libro d'artista come strumento Michelotti espone il suo progetto

La docente dell'Accademia, Monica Michelotti, relatrice al convegno 'Linguaggi creativi del libro tra arte e scienza'. Giovedì all'**Università** di **Modena** e **Reggio** Emilia, al dipartimento Educazione scienze umane, la docente illustrerà 'Il libro d'artista come strumento didattico'. Monica Michelotti esporrà un suo libro d'artista, realizzato per il tredicesimo Festival del Libro d'artista e della piccola edizione di Barcellona, dal titolo 'I fiori del mio giardino' e 'Un libro un gioiello' alla libreria antiquaria Prandi in viale Timavo 75 a **Reggio** Emilia. Inoltre sarà esposto alla mostra Libri d'artista Garden Books a Palazzo dei Musei in via Spallanzani 1 a **Reggio** Emilia, un libro realizzato da 39 studenti dell'Accademia di Belle Arti durante il corso di anatomia artistica della stessa docente Monica Michelotti. Gli studenti hanno realizzato 39 cartoline d'artista con diverse tecniche pittoriche: acquerello, pastelli e acrilici, dove sono rappresentati 38 fiori di Bach. Potrebbe interessarti anche.



Bersani e Melloni «Le guerre servono solo alla corsa al riarmo»

«Molte fedi» Il politico e lo storico della Chiesa in un confronto al liceo Mascheroni. Riflessione sulla Pacem in terris e il discorso di Togliatti a Bergamo

Vincenzo Guercio

Nel 1963 Palmiro Togliatti, al Teatro Duse di Bergamo, tiene il discorso «Il destino dell'Uomo», «novità significativa nei toni e nel contenuto».

Punto di partenza dell'incontro di «Molte fedi» svoltosi lunedì sera, relatori Pierluigi Bersani e Alberto Melloni, in un auditorium del liceo Mascheroni gremito, a conferma del largo seguito della manifestazione e di quanto il tema della serata, «Sinistra e mondo cattolico al crocevia della pace», sia sentito. Sala piena con 300 persone e «300 richieste di partecipazione che non abbiamo potuto soddisfare», dice il presidente delle Acli, Daniele Rocchetti, introducendo l'incontro. Quando il segretario del Pci pronuncia il suo discorso, ricostruisce Rocchetti, «siamo in piena guerra fredda, in piena stagione conciliare, a pochi giorni dalla pubblicazione della Pacem in terris». Il discorso di Togliatti, di «apertura al mondo cattolico non per caso fu pronunciato proprio qui, terra natale di Papa Giovanni.

Nel solco dei valori comuni della pace, incardinati nella nostra Costituzione». A 60 anni da quel discorso «un altro pontefice ci ricorda quanto sia inaccettabile la guerra in Ucraina».

A Melloni, ordinario di Storia del Cristianesimo all'**università di Modena**, specialista di storia del Vaticano II, il compito di una contestualizzazione storico-culturale: e Melloni comincia citando una frase di Bersani: «L'unità nazionale era stata fatta lasciando fuori dalla porta le due grandi aggregazioni di popolo: movimento cattolico e movimento operaio».

Dopo la liberazione, quando si scrive la Costituzione, lo sforzo dei «professorini» è volto a un «nuovo station building che ripudiasse quei presupposti», vedesse la Costituzione come «compromesso in cui giocassero le istanze di movimento operaio e cattolicesimo. La Costituzione che abbiamo è dovuta a questo». Con la guerra fredda comincerà lo spirito di crociata contro l'Urss», l'idea di «guerra necessaria» è convinzione che «albergava in moltissimi. Anche a Mosca. Non si esce dalla logica della corsa agli armamenti». Il discorso a Bergamo di Togliatti e la Pacem in terris sono «due atti di magistero, non di propaganda», due ferme prese di distanza rispetto all'«ineluttabilità della guerra». Togliatti vede nel mondo cattolico non un «serbatoio» di voti possibili, il suo è un «tentativo di guardare avanti».

Roncagli prende posizione chiara contro l'idea che «nell'era atomica possa esistere la guerra giusta». A Bersani spetta più l'analisi politica: «La famosa originalità del Pci nel contesto del comunismo internazionale è topos diffuso, ma di cui nessuno ha visto l'origine. Il rapporto con il mondo cattolico è l'origine dell'originalità del Pci». Un passaggio progressivo di natura culturale: «da una cultura



L'Eco di Bergamo

Ateneo

illuminista, positivista, scienziista, materialista, anticlericale, ad una idealista e storicista. Il rapporto con i cattolici è la cartina di tornasole di questa vicenda». Già nel '36, ricorda Bersani, Togliatti afferma: «I milioni di cattolici italiani sono una delle forze più importanti su cui deve e può contare il nostro popolo». Sono moltissimi i pronunciamenti in cui Togliatti parla del «contributo indispensabile delle masse cattoliche per la sconfitta del fascismo e l'elaborazione della Costituzione». Nel '63 «la comprensione reciproca diventa riconoscimento reciproco dei valori».

Nel finale, le domande di due giovani di «Molte fedi», Michele Linfozzi e Dario Acquaroli, sulla «riuscita» dell'incontro fra Sinistra e mondo cattolico, e, soprattutto, sulla pace, portano anche più decisamente il discorso sulla stretta attuale. «Che oggi», secondo Bersani, «non ci siano meno rischi di allora» di conflitto distruttivo «lo capisce un bambino. I militari sostengono che non c'è soluzione militare. I politici sostengono che bisogna "Vincere, vincere". Le due cose non stanno insieme. Le guerre convenzionali servono solo al riarmo, all'industria degli armamenti. Una corsa al riarmo per guerre che non si possono vincere». Adesso la guerra mondiale «per pezzi» sta cercando «un drammatico riassunto. Le masse cattoliche devono far sentire la loro voce perché si affidi al negoziato il ripristino dei diritti del popolo ucraino».

Melloni: «L'Ucraina ha sfatato molte illusioni, smascherato lunghissime ipocrisie. Tanto non è stato visto: dal 2014 al 2021, 14.000 morti. La distrazione di tutti i leaders europei è plateale, ma mortalmente grave anche la distrazione delle chiese. Questa guerra è nata prima davanti agli altari che sui campi di battaglia». Che la Chiesa italiana «non sia riuscita a trovare un'iniziativa comune» è un «forte segno di debolezza».

Reggionline

Ateneo

Università, all'ex Seminario una sala conferenze grazie alla famiglia Lugli Paguni

REGGIO EMILIA - Grazie alla donazione della famiglia Lugli Paguni, **Unimore** ha potuto trasformare la ex cappella del Seminario, oggi Palazzo Baroni sede del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, in un'ampia sala conferenze che può contenere oltre 220 persone a sedere. L'Aula intitolata Artigianelli, in ricordo del Pio Istituto Artigianelli, fondato da don Zefirino Iodi nel 1913 a Reggio come centro di attività socio-assistenziali e educative per i minori, oggi porta la targa commemorativa della donazione fatta da Mauro Lugli e Ilda Paguni in memoria di Rodolfo Paguni, psicologo e psicoterapeuta di rinomata fama, oltretutto un apprezzato e originale studioso. Reggio Emilia inaugura **Unimore** Università lugli Rodolfo Paguni palazzo Baroni Aula Artigianelli.



Reggionline

Università, all'ex Seminario una sala conferenze grazie alla famiglia Lugli Paguni



03/21/2023 14:42

21 marzo 2023 L'aula, intitolata Artigianelli, è stata inaugurata questa mattina e potrà ospitare 220 persone a sedere. Decisivo il contributo della famiglia in memoria di Rodolfo Paguni, psicologo e psicoterapeuta. REGGIO EMILIA - Grazie alla donazione della famiglia Lugli Paguni, Unimore ha potuto trasformare la ex cappella del Seminario, oggi Palazzo Baroni sede del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, in un'ampia sala conferenze che può contenere oltre 220 persone a sedere. L'Aula intitolata Artigianelli, in ricordo del Pio Istituto Artigianelli, fondato da don Zefirino Iodi nel 1913 a Reggio come centro di attività socio-assistenziali e educative per i minori, oggi porta la targa commemorativa della donazione fatta da Mauro Lugli e Ilda Paguni in memoria di Rodolfo Paguni, psicologo e psicoterapeuta di rinomata fama, oltretutto un apprezzato e originale studioso. Reggio Emilia inaugura Unimore Università lugli Rodolfo Paguni palazzo Baroni Aula Artigianelli.